

Elenco in ordine cronologico delle missive pubblicate nei due volumi

Alla data della missiva seguono, tra parentesi, il numero romano del tomo, seguito da quello della lettera, e il numero di pagina. Nella riga sottostante, invece, viene riportato il titolo attribuito alla lettera dal curatore.

28 marzo 1917 (I, I, 41)

Se ai professori accomoderà, mi promuoveranno senza tante raccomandazioni!

30 marzo 1917 (I, II, 42)

I professori... minacciano, gridano, sono arrabbiati anche tra di loro. Sentono proprio la guerra!...

13 aprile 1917 (I, III, 44)

Sto benone e la vita militare continua a piacermi

23 aprile 1917 (I, IV, 47)

Corrono voci di imminenti spedizioni, ma pare si tratti solo dei meccanici

24 aprile 1917 (I, V, 48)

Prega e prega molto la Madonna che mi protegga che i pericoli sono assai più numerosi e più gravi di quello che mi immaginavo

2 maggio 1917 (I, VI, 50)

Quello che è certo è che per il 18 di questo mese saremo tutti destinati

15 maggio 1917 (I, VII, 52)

Chi direbbe che forse siamo alla vigilia di partire per quel fronte? Tutti siamo allegri e contenti che si avvicini il momento di diventare anche noi utili una buona volta alla nostra patria

Maggio 1917 (I, VIII, 55)

Tutti hanno una fame da lupi e reclamano da mangiare e uno qui vicino sta cantando: "Gridiamo in coro, vogliamo il brodo!".

Occhiali e guanti del soldato motociclista Sandro Locatelli.

Maggio 1917 (I, IX, 56)

Temo di dover montare di guardia e di sentinella domenica ventura

Maggio 1917 (I, X, 59)

Desidero in modo indicibile cavarmela presto perché la caserma non la posso più soffrire

Maggio 1917 (I, XI, 61)

Stamani ho marcato visita e appena ebbi esposto le cose e qualche cosa altro al capitano medico, questi disse: emorroidi!

26 maggio 1917 (I, XII, 64)

Ho potuto ottenere la libera uscita al pomeriggio di domani, purché montassi sei ore di sentinella questa notte

2 giugno 1917 (I, XIII, 65)

Non preoccupatevi per niente poiché è una cosa passeggera

13 giugno 1917 (I, XIV, 65)

Il militare è una cura infallibile per guarire l'obesità!

20 giugno 1917 (II, I, 44)

Una confusione dell'altro mondo!

21 giugno 1917 (I, XV, 66)

Sono in piena zona di guerra e qui assai spesso odesi il cannone brontolare

24 giugno 1917 (I, XVI, 68)

Il servizio che devo compiere colla moto è di staffetta e di esploratore delle auto-colonne

24 giugno 1917 (I, XVII, 69)

Povero e famoso e glorioso Caporetto, in quale stato ti hanno ridotto!

30 giugno 1917 (I, XVIII, 74)

Ieri notte vi fu un bombardamento terribile. Ciò non ostante preferii rimanermene a caccia che scappare in rifugio, una caverna fonda, umida e impantanata

2 luglio 1917 (II, II, 44)

Abbiamo qui con noi un porcospino che va sempre più addomesticandosi

3 luglio 1917 (II, III, 49)

La guerra non è poi tanto brutta come si vuol credere

3 luglio 1917 (I, XIX, 77)

Il mestiere di magazzino mi sembra noioso e di troppa responsabilità

5 luglio 1917 (I, XX, 78)

Sono stato traslocato quassù in mezzo ai monti come motociclista portaordini

5 luglio 1917 (II, IV, 51)

Da alcuni giorni imperversa un tempo orribile

7 luglio 1917 (II, V, 52)

Scrivo sul coperchio della mia valigetta

7 luglio 1917 (II, VI, 52)

Non occorre essere tutti medici per essere in Sanità

8 luglio 1917 (I, XXI, 78)
Ve l'ho detto già, siamo qui in una stalla

8 luglio 1917 (I, XXII, 80)
Ho la fortuna di godere sempre un'ottima salute, nonostante il forte lavoro che compio

9 luglio 1917 (II, VII, 57)
Fatti coraggio che presto andrai a Corna

5 luglio 1917 (II, VIII, 57)
Fate benissimo ad andare subito a Corna

11 luglio 1917 (II, IX, 60)
Questa Sezione è composta quasi tutta di socialisti mangiapreti

12 luglio 1917 (II, X, 62)
Il nemico che più temiamo è la notte

12 luglio 1917 (II, XI, 65)
Si stanno attendendo importanti avvenimenti di momento in momento

13 luglio 1917 (I, XXIII, 81)
Da voi una lettera costa un po' di fatica a scriverla e 10 centesimi di bollo, per me vale un milione

13 luglio 1917 (II, XII, 66)
Vi raccomando di tenermi sempre costante la posta

14 luglio 1917 (II, XIII, 67)
Mamma carissima, ho terminato ora di piangere

15 luglio 1917 (I, XXIV, 81)
Domani scriverò più a lungo

15 luglio 1917 (II, XIV, 70)
Mi spiace sentire come lo zio quest'anno abbia fatto poche galette

17 luglio 1917 (I, XXV, 82)
Domani andrò a Cividale per mettermi a rapporto col Tenente per essere traslocato

18 luglio 1917 (II, XV, 73)
Sono stato nella vallata del Rombon vicinissimo alle prime linee

19 luglio 1917 (I, XXVI, 82)
Denari ne tengo ancora. Ho speso, da che son qui, un centinaio di lire

20 luglio 1917 (II, XVI, 75)
Zio Luigi mi dice di fare ciò che più mi aggrada

21 luglio 1917 (I, XXVII, 84)
Si lavora!

21 luglio 1917 (II, XVII, 75)
Non formo più in stalla quando fa bello

25 luglio 1917 (I, XXVIII, 85)
Eccovi a Corna! Che aria fresca, che bella vista! Com'è ancora bella quella nostra casetta lì!

23 luglio 1917 (II, XVIII, 78)
Stanchissimo, non posso scrivervi più a lungo

23 luglio 1917 (II, XIX, 78)
Eccomi a Corna! Che aria fresca, che bella vista!

[...] (II, XX, 80)
Mi rincresce di lasciare questa vita meccanica e veloce

24 luglio 1917 (II, XXI, 81)
Cascai da sella e... ciunfeta, dentro in acqua!

25 luglio 1917 (I, XXIX, 85)
Per il momento ho abbandonato l'idea dell'ufficiale

25 luglio 1917 (II, XXII, 84)
Raccontami, raccontami, Sandro, che ti sto a sentire

27 luglio 1917 (I, XXX, 86)
Non capisco perché da tre o quattro giorni non mi arrivi più L'Eco

27 luglio 1917 (II, XXIII, 86)
La mia moto sempre freme e anela spiccare volate!

28 luglio 1917 (II, XXIV, 87)
Non capisco perchè da tre o quattro giorni non mi arrivi più L'Eco

29 luglio 1917 (II, XXV, 87)
Domani marcherò visita

29 luglio 1917 (II, XXVI, 88)
Che tombola e che emozione questa mattina!

29 luglio 1917 (II, XXVIII, 92)
Due le uniche gioie: l'aver adempiuto il proprio dovere e il ricevere notizie di casa

29-30 luglio 1917 (II, XXVII, 90)
Il mio sergente mi chiama arrabbiato

30 luglio 1917 (II, XXVII, 90)
Il mio Sergente mi chiama arrabbiato

31 luglio 1917 (II, XXIX, 93)
Il termometro, nella nostra stalla aperta a tutti i venti, segna i trenta centigradi

1 agosto 1917 (I, XXXI, 86)
Immaginati tu quando si è costretti a girare in moto con tanto di motore rovente fra le gambe e fasciati nella divisa di panno!

2 agosto 1917 (I, XXXII, 90)
Fatti pochi chilometri al di là dell'Isonzo comincio a salire il famoso e insanguinato Monte Nero

2 agosto 1917 (II, XXX, 94)
Scrivo in fretta e furia perchè non ho tempo

2 agosto 1917 (II, XXXI, 96)

Son tornato due ore fa dal Monte Nero

[...] (II, XXXII, 96)

La forza e il coraggio per continuare a compiere il mio dovere di buon soldato

4 agosto 1917 (I, XXXIII, 95)

Sta' buona e impara

5-6 agosto 1917 (I, XXXIV, 96)

Ho dovuto ritirarmi a mangiarmi la rabbia solo, in un angolo di fienile!

7 agosto 1917 (I, XXXV, 98)

Cosa vuoi, si muore anche lontani dal fronte! Quanti sono che muoiono così di malattia senza essere colpiti da piombo o da ferro nemico!

7 agosto 1917 (I, XXXVI, 100)

Questa mattina mi recai alla posta per ritirare tutta la corrispondenza della sezione, ma per me non trovai nulla.

11 agosto 1917 (I, XXXVII, 105)

Appena passato il ponte di ferro sull'Isonzo nel fare una svolta slittai un poco sulla ruota posteriore e battei il cerchione di trasmissione per terra e per ciò dovetti fermarmi a riparare

15 agosto 1917 (II, XXXIII, 97)

Povero Lucinico! In quale stato!

16 agosto 1917 (II, XXXIV, 101)

Una cartolina con semplici "Saluti" basterà

18 agosto 1917 (II, XXXV, 101)

Scorgo assai bene Santa Lucia tutta irrigata di trincee austriache

19 agosto 1917 (I, XXXVIII, 106)

Scrivo passando da Caporetto

20 agosto 1917 (II, XXXVI, 106)

L'Ufficio postale è sotto un intensissimo fuoco d'artiglieria

21 agosto 1917 (II, XXXVII, 107)

I tuoi scritti mi occorrono come l'aria che respiro

21 agosto 1917 (II, XXXVIII, 108)

Ieri sono morti due miei compagni colpiti da granata mentre andavano a prendere feriti

22 agosto 1917 (II, XXXIX, 111)

Di feriti ne abbiamo trasportati abbastanza! D'ogni sorta. La vista loro m'ha rattristato

23 agosto 1917 (I, XXXIX, 108)

In questi giorni sono occupatissimo e non posso scrivere di più

25 agosto 1917 (II, XL, 114)

Sono tutti feriti del Mrzli che andiamo a prendere proprio lassù, quasi in prima linea

25 agosto 1917 (II, XLI, 116)

La macchina che ci precedeva di un duecento metri è rimasta colpita in pieno

26 agosto 1917 (II, XLII, 118)
Faccio per andare a letto e trovo al solito mio posto sul fienile la posta di oggi

27 agosto 1917 (I, XL, 108)
Si va verso la Vittoria!

27 agosto 1917 (II, XLIII, 119)
È dalle 4 di stamane che sono in giro per trasporto ammalati e feriti

28 agosto 1917 (I, XLI, 109)
Le fatiche e le sofferenze non si sentono più. Ora c'è un ideale

28 agosto 1917 (II, XLIV, 119)
L'entusiasmo e l'amore patriottico che qui regna è indescrivibile. Io ne sono a capo!

28 agosto 1917 (II, XLV, 120)
Si va a gonfie vele verso la fine e verso la Vittoria completa!

28 agosto 1917 (II, XLVI, 123)
Quassù si sente tutto quanto grande sia l'amore per la propria famiglia

30 agosto 1917 (I, XLII, 110)
A mezzanotte partimmo per recarci sul [...] a prendere feriti

30 agosto 1917 (II, XLVII, 124)
Lì sotto, a non molta distanza, scorgevi il terribile Monte Rosso

31 agosto 1917 (I, XLIII, 112)
Sempre giorni di lavoro intenso, specialmente questi di offensiva

31 agosto 1917 (I, XLIV, 113)
Sempre occupatissimo! Sempre in giro! Sempre vivo!

2 settembre 1917 (II, XLVIII, 126)
Non ho ancora ricevuto il vaglia e mi sono ridotto con due lire

2 settembre 1917 (II, XLIX, 128)
Una metamorfosi orribile e sublime

6 settembre 1917 (II, L, 130)
Qui comincia a far freddo!

7 settembre 1917 (II, LI, 130)
Con mia grande sorpresa vidi che si trattava di una moto-lettiga

8 settembre 1917 (II, LII, 132)
Devo subito recarmi a lavorare alla mia auto-ambulanza!

8 settembre 1917 (II, LIII, 132)
Caricare e scaricare, sbadilare, scopare, lustrare, imbiancare, impiantare, ordinare...

9 settembre 1917 (II, LIV, 134)
Era una preghiera e mi pareva lamento

11 settembre 1917 (II, LV, 136)
Sempre vivo!

11 settembre 1917 (II, LVI, 136)
Sono arrabbiato in modo indicibile

12 settembre 1917 (II, LVII, 137)
Fai del bene e avrai degli ingrati!

13 settembre 1917 (II, LVIII, 138)
Da semplice soldato dovetti tacere e stare sull'attenti!

14 settembre 1917 (II, LIX, 139)
Saluti a tutti e baci in famiglia

17 settembre 1917 (II, LX, 139)
Da ieri ho cambiato vita! Sono diventato... cacciatore!

18 settembre 1917 (II, LXI, 143)
Ad ogni artigliere di fortezza che trovo chiedo dove si trovi il 62° Gruppo d'Assedio

18 settembre 1917 (II, LXII, 144)
Oggi a un mio compagno è successa una gravissima disgrazia

20 settembre 1917 (II, LXIII, 145)
Un terribile duello di artiglieria tra il Monte Nero e il Monte Rosso

20 settembre 1917 (II, LXIV, 146)
È il periodo di riposo che succede sempre al periodo di azione

22 settembre 1917 (II, LXV, 148)
La requisizione del mio scoiattolo

23 settembre 1917 (II, LXVI, 150)
Vollero che costruisso 24 archetti e sei lacci per merli

25 settembre 1917 (II, LXVII, 151)
Oggi ho ricevuto ancora la mia terribile moglie. È la Frera. Pazienza!

26 settembre 1917 (II, LXVIII, 152)
Sono in prigione

27 settembre 1917 (II, LXIX, 154)
Vi è una propaganda socialista, massonica, anticlericale... e peggio che spaventa!

28 settembre 1917 (II, LXX, 158)
Un giovane rispettoso verso i Superiori, pronto all'obbedienza, volenteroso ed accurato

28 settembre 1917 (II, LXXI, 158)
Pena inflittami: dieci giorni di rigore!

28 settembre 1917 (II, LXXII, 160)
Sul Monte Nero e sul Monte Rosso si vede un'attività straordinaria

28 settembre 1917 (II, LXXIII, 162)
Tempestavano schegge da ogni parte e pallottole shrapnel

30 settembre 1917 (II, LXXIV, 164)
Mi parve di udire un canto beato, monotono, un canto di chiesa

1 ottobre 1917 (I, XLV, 114)

Qui vi è l'usanza obbligatoria che chi riceve un vaglia superiore alle cinquanta lire debba pagare una bicchierata

2 ottobre 1917 (I, XLVI, 116)

Mi occorreranno mutande, calze e corpetti di lana. Ora fa fresco ma non ancora freddo

3 ottobre 1917 (I, XLVII, 119)

Questa notte vi fu un forte bombardamento sul Monte Nero e sul Monte Rosso. Gli Austriaci come al solito hanno sferrato qualche contrattacco!

4 ottobre 1917 (I, XLVIII, 123)

Corre voce insistente che io non mi fermerò più qui, ma sarò mandato all'autoparco a Cividale

5 ottobre 1917 (I, XLIX, 124)

Credo di fare soltanto quello che sono obbligato a fare: il mio dovere!

6 ottobre 1917 (I, XL, 128)

La notte scorsa qui nevicò, il monte a noi sovrastante e il Monte Nero sono bianchi

6 ottobre 1917 (II, LXXV, 165)

Il monte a noi sovrastante e il Monte Nero sono bianchi

8 ottobre 1917 (I, LI, 128)

Qui stamani alle 9 e mezza il termometro segnava 2 sotto zero. Eravamo qui in camerata (ai 4 venti) tutti cacciati nei pastrani che sbagolavamo

8 ottobre 1917 (I, LII, 131)

Prega Dio, che lo prego anch'io, che questa baraonda che tiene separati e sospesi tanti giorni abbia a terminare presto, altrimenti è da aspettarsi qualche cosa di grave

10 ottobre 1917 (I, LIII, 132)

Si giunse a 1200 metri d'altezza! Di lassù vidi proprio nella valle sottostante Tolmino e le sue grandi e famose caserme

11 ottobre 1917 (I, LIV, 135)

Qui c'è un enorme lavoro, ma è solo quello che desidero

12 ottobre 1917 (I, LV, 135)

Oh, se sapessi quanto è grande il mio desiderio, immenso, di vederti, di stringermi a te, di darti un bel bacio, come una volta, fosse pure per un piccolo, brevissimo, fulmineo momento!

13-10-1917 (I, LVI, 138)

Ora lo vedrà e lo saprà cosa vuol dire essere sottotenente di fanteria, saprà presto cos'è la trincea l'assalto e quel che segue

15 ottobre 1917 (I, LVII, 140)

Si attendono novità di momento in momento

16 ottobre 1917 (I, LVIII, 140)

Ieri fummo a Plava ed il nemico si sfogò su di noi... a far rumore e nient'altro! Tornammo tutti a Cividale

18 ottobre 1917 (I, LIX, 144)

Siamo stati avvertiti che nei confronti di chi comunica i diversi movimenti, sia di truppe che per rifornimenti, saranno presi severissimi provvedimenti, molto più nominando i luoghi

19 ottobre 1917 (I, LX, 146)

Scrivo breve perché sono arrivato un momento fa, assai stanco, dopo un lungo viaggio dalle 5 alle 21

21 ottobre 1917 (I, LXI, 148)

Abbiamo in questi giorni un lavoro da non potersi neppure immaginare!

23 ottobre 1917 (I, LXII, 149)

Ci deve essere una baraccola nel servizio postale poiché da tre giorni non arriva più nulla

4 novembre 1917 (II, LXXVI, 166)

Nella ritirata, a Sacile, fra quella confusione che regnava, ho scorto zio Luigi

[...] novembre 1917 (II, LXXVII, 168)

Noi abbiamo sempre gran fiducia in Dio per la tua salvezza

7 novembre 1917 (II, LXXVIII, 171)

Non rifiutate di ospitare qualche famiglia di profughi

10 novembre 1917 (II, LXXIX, 172)

Che l'impeto dell'invasore venga presto arrestato

10 novembre 1917 (II, LXXX, 174)

Sono giorni in cui occorre un'ubbidienza cieca e una ferrea disciplina

15 novembre 1917 (II, LXXXI, 176)

Laghemola boi intat; sperem che la se cambie, se de nò la à mal

17 novembre 1917 (II, LXXXII, 177)

Se Dio vuole pare che i Signori Austriaci si sian fermati, cioè abbiano dovuto fermarsi

18 novembre 1917 (II, LXXXIII, 178)

Gli Austriaci sono stati costretti a rivaricare il Piave e a ritirarsi per oltre 15 o 20 chilometri

21 novembre 1917 (II, LXXXIV, 181)

Ci hanno persino armati: giberne e moschetto e avanti!

22 novembre 1917 (II, LXXXV, 182)

Sono stanchissimo ma mi sento bene

30 novembre 1917 (II, LXXXVI, 184)

Pare di liberarmi un po' da quel dolore che mi opprime

4 dicembre 1917 (II, LXXXVII, 185)

Che volate!

12 dicembre 1917 (II, LXXXVIII, 186)

Ti faccio osservare che sono un militare mobilitato, presto servizio in zona di guerra

13 dicembre 1917 (II, LXXXIX, 187)

Le moto in qualche modo vanno sempre a nostro rischio e pericolo

15 dicembre 1917 (II, XC, 188)
Mi hanno fatto un'iffesa che non dimenticherò mai!

17 dicembre 1917 (II, XCI, 190)
Quei poveretti là sul Piave tengono fronte al prepotente invasore

17 dicembre 1917 (II, XCII, 192)
O Nunzia, a che gioco giochiamo?

19 dicembre 1917 (II, XCIII, 193)
Sto benone e la mia moto meglio di me

23 dicembre 1917 (II, XCIV, 194)
Ieri non scrissi perchè non ho potuto

25 dicembre 1917 (II, XCV, 195)
Questa mattina ho potuto ascoltare messa e una predica

27 dicembre 1917 (II, XCVI, 196)
Appresi la morte di altri due miei compagni già licenziati di liceo

28 dicembre 1917 (II, XCVII, 199)
Oggi ha cominciato a nevicare anche qui

29 dicembre 1917 (II, XCVIII, 200)
Augurando che l'anno novello sia apportatore di onori e di Vittoria

3 gennaio 1918 (II, XCIX, 200)
Dobbiamo render conto dei più piccoli servigi che si compiono

5 gennaio 1918 (II, C, 201)
Se potrai fargli del bene te ne sarà grato

5 gennaio 1918 (II, CI, 202)
Una serie di malanni e di disgrazie mi son capitate tutte in una volta

12 gennaio 1918 (II, CII, 203)
Ordini da portare via non ne arrivano

21 gennaio 1918 (II, CIII, 204)
L'importanza degli esami e la leggerezza con cui mi presento

29 gennaio 1918 (II, CIV, 206)
Ho dovuto riprendere a lavorare di santa ragione

31 gennaio 1918 (II, CV, 207)
Ora sono soldato e faccio il soldato

31 gennaio 1918 (II, CVI, 208)
Mi lascerà venire a casa ma soltanto verso la fine di febbraio

7 febbraio 1918 (II, CVII, 209)
Ti prometto che appena posso studio e studio sul serio

10 febbraio 1918 (II, CVIII, 210)
Nei momenti di libertà studio un po' di filosofia

16 febbraio 1918 (II, CIX, 210)

Lei è fatto per usare favori a tutti i suoi compagni

19 febbraio 1918 (II, CX, 211)

Ieri vi fu una colletta benefica per i feriti residenti in questo ospedale

21 febbraio 1918 (II, CXI, 212)

Io sto benone salvo qualche piccolo incidente

22 febbraio 1918 (II, CXII, 212)

Cento volte al giorno penso al giorno in cui anch'io verrò a casa in licenza

23 febbraio 1918 (II, CXIII, 214)

Quantunque festa, ho cominciato di buonora a lavorare

1 marzo 1918 (II, CXIV, 215)

Ho saputo con piacere come ti recavi a Corna...

3 aprile 1918 (II, CXV, 216)

Moltissime donne piangevano, pareva che partissero tanti loro figli

7 aprile 1918 (I, LXIII, 152)

Ovunque lo sguardo io giro... monti e rocce io vedo in molti punti coperte di neve; e ovunque tendo l'orecchio il rombo del cannone io sento

10 aprile 1918 (I, LXIV, 156)

Io da che sono qui, in pieno territorio austriaco, non ho ancora avuto alcuna vostra nuova

12 aprile 1918 (II, CXVI, 217)

Io t'amavo come un fratello

13 aprile 1918 (I, LXV, 157)

Mi trovo a 6 chilometri dalla prima linea nemica su una rocciosa montagna circondata da tante altre altissime, rocciose e bianche montagne notissime di nome e per importanza storica

18 aprile 1918 (I, LXVI, 160)

Di lassù, guardando in basso si scorgono una quantità di catene di montagne rocciose coperte di neve e su certune si scorgevano benissimo trincee austriache

23 aprile 1918 (I, LXVII, 164)

Perdona se t'ho rattristato con questa mia, ma facendo conoscere anche a te, come l'ho fatta subito conoscere a tutti i miei compagni, la disgrazia capitata mi

25 aprile 1918 (I, LXVIII, 166)

Causa il temporale che imperversava ed il forte vento, dette comunicazioni non si potevano trasmettere telefonicamente essendosi spezzata la linea. L'unico rimedio era il motociclista!

29 aprile 1918 (II, CXVII, 217)

Mi sono costruito con assi e bastoni una branda

30 aprile 1918 (II, CXVIII, 219)

Una cordialissima stretta di mano

4 maggio 1918 (I, LXIX, 169)

Il mattino del Primo Maggio mi sono svegliato e appena aperti gli occhi ho scorto attraverso il finestrino della baracca un lembo di cielo azzurro.

6 maggio 1918 (I, LXX, 170)

Torno ora dalla messa, la prima che sento da che son ritornato al fronte! Un capellano militare qui di passaggio la celebrò all'aperto, su una roccia

14 maggio 1918 (I, LXXI, 172)

La salute non è troppo buona! Sicuro. La tosse in certi momenti è forte ed insistente. Inutile marcare visita perché ti prescrivono cure inutili

17 maggio 1918 (II, CXIX, 219)

La salute si è alquanto ristabilita

[...] 1918 (II, CXX, 220)

Dio vedrà ogni buona intenzione e giudicherà

22 maggio 1918 (I, LXXII, 173)

Dobbiamo persuaderci che la guerra non è fatta di comodità, ma si potrà solo vincere a forza di stenti e di fatiche

24 maggio 1918 (I, LXXIII, 175)

Prima stavo in soffitta ma essendo stata questa adibita a magazzino, mi hanno ora sbattuto in tenda

28 maggio 1918 (I, LXXIV, 176)

Mi toccò lavorare come una bestia, e correre per ogni cantone, dal Comando alle diverse batterie, per portare ordini e contrordini

2 giugno 1918 (I, LXXV, 179)

Più male di me stanno quei due muli, colpiti stamane dalle schegge di una granata

5 giugno 1918 (I, LXXVI, 180)

Quassù si scrive sempre a qualche modo. Si dorme, sai, come si dorme, si mangia in qualche modo il rancio, come è e come capita, e si lavora sempre

6 giugno 1918 (I, LXXVII, 182)

Qui abbiamo avuto un ordine tassativo, severissimo, pena punizioni gravissime, di non scrivere nulla che riguardi minimamente alle azioni, ai movimenti e a tutto quello che si fa e si dice.

10 giugno 1918 (I, LXXVIII, 184)

Queste magnifiche valli fresche, profumate dall'acre odore di resina e risuonanti del canto di una infinità di uccelli

14 giugno 1918 (I, LXXIX, 186)

Sono arrivato fino in trincea di prima linea. Sono moribondo di stanchezza

16-VI-1918 (I, LXXX, 187)

È un pasticcio fare il bandito in motocicletta, con questo tempo su queste montagne. Ieri notte vi fu un bombardamento che mi impensierì non poco

18 giugno 1918 (I, LXXXI, 188)

Non si sa più dove stare. La tenda non trattiene l'impeto della pioggia e lascia passare l'acqua per ogni canto!

21-6-1918 (I, LXXXII, 191)

Desiderosi solo di battere, battere e picchiar sodo al nemico e fargli pagar cara la sconfitta di Caporetto

24 giugno 1918 (I, LXXXIII, 194)

Il camion su cui dormiamo stamani ha dovuto partire d'urgenza e se non mi sbrigo ad alzar-mi e arrotolare pagliericcio e coperte portava via anche me!

26 giugno 1918 (I, LXXXIV, 196)

Hai visto che stangata hanno preso gli Austriaci. La loro Strafe-expedition contro l'Italia s'è convertita in una Strafe-ritirate. Sono contento, più contento di quello che t'immagini

3 luglio 1918 (II, CXXI, 220)

Avete sentito che batosta hanno preso sul Tonale gli Austriaci?

7 luglio 1918 (II, CXXII, 222)

Ieri sera in un bosco ho trovato un nido di fagiani

5 agosto 1918 (II, CXXIII, 223)

Da Salò fino a Nozza viaggiai sotto un'acqua torrenziale

9 agosto 1918 (II, CXXIV, 224)

È proprio vero che da soldato ne capitano di ogni sorta!

26 agosto 1918 (II, CXXV, 225)

Le tue orecchie continuano ancora a disturbarti?

29 agosto 1918 (II, CXXVI, 226)

Non so che razza di cure intendano farmi in questo ospedale

10 settembre 1918 (II, CXXVII, 228)

Siamo cascati dalla padella nella brace

19 settembre 1918 (II, CXXVIII, 228)

Ormai non mi occorre più nulla